



Nau!: bis in Spagna

Dopo Barcellona apre a Madrid: prosegue il percorso di [internazionalizzazione](#) del brand che prevede ulteriori aperture sui mercati esteri



Il nuovo punto vendita (*nella foto*) in franchising va ad aggiungersi allo store Nau! di [Barcellona](#) e ai tre negozi presenti in India, a [New Delhi](#), e al corner aperto nel 2016 a Miami, incrementando ulteriormente la propria presenza sui mercati internazionali.

«Per questa nuova apertura Nau! ha scelto Madrid e l'interno dello Shopping Mall La Gavia, uno dei centri commerciali più importanti della capitale spagnola, sede dei più noti marchi e punto di riferimento dello shopping madrileno», si legge in un comunicato dell'azienda di Castiglione Olona. Il nuovo store è ampio 150 metri quadrati, impiega 8 addetti e presenta due vetrine.

Salmoiraghi & Viganò, partnership con Guna nella nutraceutica

La più diffusa catena ottica italiana e l'azienda milanese, specializzata nella produzione e distribuzione di farmaci di origine biologico-naturale, lanciano una serie di soluzioni oftalmiche e integratori nutrizionali sui propri canali di riferimento, all'interno del progetto "Vision Care", che prevede anche attività d'informazione su prevenzione e trattamento dei disturbi della vista e visite oculistiche

L'iniziativa è stata illustrata il 13 aprile a Milano, presso la sede di Guna, in uno dei tradizionali "salotti" organizzati dalla società con la stampa specializzata. In questo caso protagonista era la collaborazione con Salmoiraghi & Viganò. Oltre agli aspetti tecnici e commerciali, messi in evidenza dai responsabili dell'iniziativa, Andrea Ghirardi per Guna e [Andrea Rendina](#) per Salmoiraghi & Viganò, per la quale, come ha ricordato lo stesso Rendina, «il Centro Studi Salmoiraghi & Viganò ha contribuito insieme a Guna all'aggiornamento dei prodotti e a quello professionale degli oculisti, coinvolgendoli, insieme ai farmacisti, nella nutraceutica, come già facciamo regolarmente con la classe medica per quanto riguarda l'oftalmica e la contattologia».

La partnership tra le due realtà è stata peraltro inserita in un contesto più ampio e di alto livello scientifico, affidato ad [Alessandro Perra](#), direttore scientifico dei laboratori Guna, e a Barbara Aghina, della direzione scientifica nutraceutica dell'azienda, nonché agli interventi di [Andrea Basile](#), oftalmologo presso l'ospedale di Magenta, e di [Marco Del Prete](#), presidente di Amiot, l'associazione dei medici che si occupano di omeopatia, definita dallo stesso Del Prete la branca moderna dell'omeopatia, secondo la quale con un buon drenaggio dei tessuti si sarebbe già a metà di una terapia. Questo, in sintesi, il messaggio uscito dall'incontro di giovedì scorso: l'alimentazione per la prevenzione primaria, la nutraceutica per quella secondaria e i prodotti dell'ambito omeopatico contribuirebbero, anche alla luce di alcuni recenti studi internazionali, a ridurre il rischio delle principali malattie degenerative della retina. E oggi si aggiunge la necessità di difendere il benessere visivo dall'esposizione prolungata a radiazioni luminose originate dai più diffusi device tecnologici.

«Il nostro organismo funziona come un network di cellule e di organi e l'occhio si trova spesso al centro di questi scambi – ha sottolineato Basile – Ad esempio sono state individuate strette relazioni tra problematiche intestinali e occhio secco ed è stato evidenziato che con l'assunzione di alcuni probiotici quest'ultimo non soltanto è migliorato in termini di sintomi, ma anche a livello strutturale». È il principio su cui si basa la cosiddetta *low dose medicine*, illustrata dagli esponenti scientifici intervenuti al meeting, secondo la quale, ad esempio, oggi non c'è soltanto l'antibiotico per curare il batterio, ma anche altri metodi, di cui pure la categoria degli oculisti dovrebbe tenere conto (*nella foto, da sinistra, Basile, Perra e Del Prete, al tavolo dei relatori*).



Piccolomini: Federottica Matera vuole aggregare Potenza e Cosenza

È uno degli obiettivi del neopresidente dell'associazione locale, che succede a Vito Colonna e rimarrà in carica per tre anni, insieme a iniziative sul territorio e corsi di aggiornamento per i colleghi



«Con il confluire dei colleghi delle province di Potenza e Cosenza, che oggi comunque fanno già riferimento a Federottica Matera, in un'unica associazione, sicuramente verrà rinominata l'intera organizzazione – rivela a b2eyes TODAY **Francesco Piccolomini**, titolare di Ottica In, a Policoro, in provincia di Matera – Così come verrà steso un nuovo statuto: questi argomenti saranno discussi nel prossimo incontro. L'obiettivo verrà perciò raggiunto a breve».

Piccolomini ha in programma anche attività sul territorio. «L'ultima di una certa importanza si è svolta nel 2015, quando è stato organizzato a Matera lo screening in occasione del [Tour della Vista](#), dall'8 al 10 ottobre – afferma il professionista – Vogliamo ripetere iniziative di questo tipo sul territorio che ci permetteranno non solo di creare una collaborazione con gli oculisti per eventuali attività di prevenzione, ma anche di farci conoscere localmente: la nuova struttura dell'associazione conterà una trentina di iscritti».

Laureato in Biologia e in Ottica e Optometria, prima ricercatore e poi docente all'Irsoo di Vinci, con esperienze lavorative anche all'estero, Piccolomini tiene molto alla formazione. «In programma abbiamo anche un ricco calendario di corsi di aggiornamento per i quali ho già verificato la disponibilità di alcune aziende – aggiunge l'ottico – Tutto andrà poi pianificato per il prossimo futuro».

Dai Optical: con Double Power una soluzione... rilassante

Grazie all'unione del monomero scudo Safer e del design Stress Less l'azienda oftalmica propone una lente che protegge l'occhio, filtrando la luce blu nociva e i raggi UV, e che contribuisce ad alleviare la stanchezza oculare

La combinazione Double Power (nella foto, un'immagine di campagna) è stata introdotta da Dai Optical per soddisfare le esigenze di coloro che preferiscono indossare un solo prodotto, completo e funzionale. In un'unica lente infatti sono riassunte le proprietà protettive di Safer e quelle rilassanti di Stress Less.

«Stress Less è indirizzata a persone di età compresa tra i 18 e i 45 anni che, per lavoro, hobby o nel tempo libero, trascorrono molto tempo usando principalmente il campo visivo del vicino, utilizzando, ad esempio, computer, videogiochi e tablet – si legge in un comunicato di Dai Optical - Stress Less ha un design studiato per ridurre l'affaticamento visivo, causato dallo sforzo accomodativo continuo, migliorando così la postura e il benessere oculare». Stress Less si rivolge, inoltre, a chi, superati i 40 anni, «vuole continuare a utilizzare la tecnologia ad "asfericità verticale", che aiuta a rivitalizzare gli occhi poiché fornisce un supporto accomodativo di 0,5-0,75 D e da oggi anche 0,90 D nella parte inferiore della lente», prosegue la nota.

Safer, invece, è la lente "scudo" che, «pur essendo bianca, garantisce un'elevata protezione tra i 410 e i 420 nm, filtrando il 28% dell'intera luce blu e il 55% di quella dannosa – conclude la nota - La gamma di lenti Safer comprende gli indici 1.6, 1.67 e la neonata White Safer con indice 1.56, che mantiene e garantisce le specifiche e la protezione assicurate dagli altri indici di rifrazione, ma si presenta completamente bianca, senza alcun disturbo cromatico dovuto al monomero scudo».

